



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

Titolo della Sessione	Quali letterature per comprendere l'ordine e il disordine delle geografie urbane tra XX e XXI secolo?
Contenuti	<p>La presente sessione si propone di accogliere contributi volti a indagare il complesso rapporto tra era urbana e disordine del mondo da una prospettiva geo-letteraria. Partendo dall'idea che la realtà sociale sia la proiezione di un'identità immaginaria collettiva, la sessione propone di stimolare un dibattito tra studiosi e studiose interessati a ragionare sulle modalità con cui il testo letterario può essere in grado di riflettere significati culturali socialmente condivisi che incidono sui processi di costruzione sociale della realtà e sull'agire territoriale.</p> <p>Le potenzialità del dialogo tra geografia e letteratura sono state indagate a livello italiano e internazionale, come dimostra un'ampia produzione scientifica (Hones 2022; Marengo 2022; Rossetto 2014). All'interno di questo intenso dibattito, emerge la distinzione tra una geografia letteraria e una geografia della letteratura (Brosseau e Cambron 2003). Nel caso specifico di questa sessione cerchiamo proposte che adottino un approccio alla geografia letteraria volto a valorizzare il potenziale del testo narrativo, poetico od odepórico non solo come fonte per gli studi geografici, ma anche come soggetto attraverso cui si genera un processo di significazione finalizzato alla costruzione una visione socialmente condivisa della complessità delle geografie urbane contemporanee.</p> <p>Dal punto di vista metodologico ci si potrebbe interrogare su: come interpretare un testo letterario secondo la logica dell'ordine o del disordine? L'ordine sembra prestarsi a una lettura di matrice strutturalista/costruzionista e il disordine rimanda a un approccio decostruzionista? Quanti testi si potrebbero rintracciare in un solo testo e quanti mondi potrebbero emergere al suo interno? In che modi un testo letterario può stimolare riflessioni critiche sui complessi rapporti tra centri e periferie in un mondo sempre più frammentato e politopico? L'ambito delle geografie letterarie offre di per sé numerosi strumenti interpretativi per analizzare le modalità di rappresentazione dell'era urbana, come mostrano per esempio i contributi raccolti da Papotti e Tomasi (2014). Inoltre, da oltre due decenni, il metodo ecocritico si è rivelato particolarmente proficuo, a partire da riflessioni come quelle proposte da Bennett e Teague (1999). Queste analisi delle raffigurazioni delle città non solo hanno contribuito a sistematizzare un campo di ricerca in costante</p>



XXXIV
CONGRESSO
GEOGRAFICO
ITALIANO

XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

	<p>evoluzione, ma hanno anche messo in discussione diversi luoghi comuni, generando una sorta di disordine “costruttivo”. La presente sessione intende ampliare tali riflessioni operative, includendo modelli, prospettive, pratiche e ragionamenti in divenire.</p> <p>Riferimenti bibliografici Bennett M., Teague D.W. (1999). <i>The Nature of Cities: Ecocriticism and Urban Environments</i>. University of Arizona Press. Brosseau M., Cambron M, (2003). <i>Entre géographie et littérature : frontières et perspectives dialogiques</i>. "Recherches sociographiques", 64(3), 525-547. Hones S. (2022). <i>Literary Geography</i>. Routledge. Marengo M. (2022) <i>Geografia e letteratura. Piccolo manuale d'uso</i>. Pàtron. Papotti D., Tomasi F. a cura di (2014). <i>La geografia del racconto: Sguardi interdisciplinari sul paesaggio urbano nella narrativa italiana contemporanea</i>. Peter Lang. Rossetto T. (2014). <i>Theorizing maps with literature</i>. <i>Progress in Human Geography</i>, 38(4), 513-530.</p>
Parole chiave	geografia e letteratura; ecocritica; rappresentazioni sociali e culturali
Proponente 1	Giacomo Zanolin (Università di Genova)
Proponente 2	Daniel Andrew Finch-Race (Università di Bologna)
Proponente 3	Giovanna Zavettieri (Università di Roma Tor Vergata)